
Libri: i gesuiti a Reggio Emilia e la Scuola superiore di scienze sociali. “Un’esperienza di formazione politica”

Dal 1959 al 1966 la Compagnia di Gesù ha operato a Reggio Emilia tramite la Scuola superiore di scienze sociali, “una vicenda che merita di essere narrata e ascoltata, come questo volume consente di fare”, afferma padre Arturo Sosa, preposito generale della Compagnia di Gesù, autore della prefazione del libro “Un’esperienza di formazione sociale e politica. I gesuiti a Reggio Emilia”, scritto da Luigi Bottazzi (Bizzocchi Editore). Il testo - recensito anche da La Civiltà Cattolica - è diviso in più parti. La prima comprende gli atti del convegno svoltosi il 27 gennaio 2018 sul tema “Dalla formazione sociale all’etica. Una storia italiana, un’esperienza emiliana: la scuola dei gesuiti al Centro Sacro Cuore di Baragalla a Reggio Emilia”. Nella seconda parte vengono presentati i risultati di incontri a cui hanno partecipato gli ex alunni della Scuola negli anni 1983 e 2004. I gesuiti che operavano a Reggio Emilia provenivano dal Centro San Fedele di Milano, “altra importante fucina di talenti intellettuali di matrice cattolica”. Il volume contiene una *lectio magistralis* di padre Bartolomeo Sorge, protagonista di tante vicissitudini nell’area pubblica italiana, su “La formazione sociale dei cattolici: una riflessione”; un intervento di ricostruzione storica delle dinamiche che hanno caratterizzato la Scuola di Baragalla, a opera di Luigi Bottazzi, presidente del circolo di cultura “Giuseppe Toniolo”; una relazione accademica di Gino Mazzoli dell’Università Cattolica di Milano sulla formazione sociopolitica. Seguono altri contributi, a cura di Giorgio Campanini, Luciano Corradini, Enzo Pontarollo, Vittorio Cenini. Nella seconda parte si possono leggere un saggio di Luigi Bottazzi sulla Scuola di Baragalla e altri contributi di mons. Artemio Prati, di Giuseppe Lazzati, autore della prolusione al secondo anno accademico della Scuola, e di Francesco Forte, già ministro della Repubblica, in ricordo di padre Rosa.

Gianni Borsa